

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. MEUCCI" – 35013 Cittadella (PD) –
Via V. Alfieri, 58 – Tel. 049.5970210**

**LICEO ARTISTICO "M. FANOLI" (sezione staccata) – 35013 Cittadella (PD) – Via A.
Gabrielli, 28**

INTEGRAZIONE DVR

PROCEDURA DI SICUREZZA

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI IN EMERGENZA



	INDICEpag.01
1	Scopopag.02
2	Campi di Applicazionepag.02
3	Destinataripag.02
4	Aspetti generalipag.02
5	Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenzapag.03
6	Misure da attuarsi al momento dell'emergenzapag.03
7	Scelta delle misure da adottarepag.03
	Disabilità motoreapag.04
	Tecniche di trasportopag.05
	Trasporto da parte di una sola personapag.05
	Trasporto da parte di due personepag.05
	Altre situazionipag.07
	Disabilità uditivapag.07
	Disabilità visivapag.08
	Disabilità cognitivapag.09

1. SCOPO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento riguarda tutte le attività e locali dei due plessi.

3. DESTINATARI

Personale docente e non docente interessato, collaboratori scolastici, addetti squadra antincendio, addetti squadra primo soccorso, studenti, incaricati di aiutare i disabili in situazioni di emergenza.

4. ASPETTI GENERALI

La possibile presenza di persone con disabilità, può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate devono avvertire e segnalare la propria situazione temporanea di disabilità; tale segnalazione permette agli incaricati di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità .

Affinché un “soccorritore” possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nelle strutture edilizie (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

5. MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente.

Il secondo passo è quello di formare/informare gli addetti che hanno il compito di assistere e accompagnare durante l'evacuazione dell'edificio i portatori di handicap.

6. MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli addetti designati ad assistere i disabili);
- se non è possibile raggiungere i punti di raccolta prestabiliti, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, esterno se possibile oppure interno purché dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio, in attesa che arrivino i soccorsi; in tal caso occorre segnalare tempestivamente agli addetti della squadra antincendio l'avvenuta impossibilità di completare l'evacuazione del disabile fino al punto di raccolta.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

7. Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1) Disabili motori: individuare un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) Disabili sensoriali:
 - a) Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - b) Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, accompagnare in un luogo sicuro.
- 3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dove è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una sola persona.

Il sollevamento in braccio (Figure 1 e 2) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Figura1

Trasporto da parte di due persone (figure 2, 3, 4)

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante: due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare; ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner; uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori; dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento. Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (figura 5)

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Altre situazioni

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare) è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.;

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La

priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso; Ecco qualche utile suggerimento:
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza
- sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione di emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

Disposizioni per la sicurezza degli alunni diversamente abili frequentanti la nostra Scuola.

A.S. 2021/2022

Nella nostra scuola attualmente sono presenti **23 alunni diversamente abili** di cui:

- **sette alunni non autonomi;**
- **tre alunni parzialmente autonomi;**
- **tredici alunni autonomi;**

Tutti gli alunni diversamente abili non autonomi hanno una copertura dell'orario scolastico completa, da parte del docente di sostegno e dell'operatrice socio-sanitaria (O.S.S.). Tali alunni, nell'affrontare le procedure di evacuazione della scuola, saranno affiancati appunto dal docente di sostegno assegnato e, in sua assenza, dall'OSS. Nel caso di assenza di entrambe le figure, gli alunni non autonomi saranno affiancati da un collaboratore scolastico.

Gli alunni diversamente abili parzialmente autonomi hanno una copertura dell'orario scolastico solo parziale da parte del docente di sostegno. Pertanto, tali alunni, nell'affrontare le procedure di evacuazione della scuola, saranno affiancati dal docente di sostegno, se presente, oppure dall'alunno chiudi-fila. Si rammenta a tal proposito che gli alunni chiudi-fila sono gli alunni che si trovano in ultima posizione nell'elenco della classe; se l'alunno chiudi-fila è assente l'alunno a ricoprire il ruolo di chiudi-fila sarà il penultimo nell'elenco e così via.

A tutti i docenti di sostegno, a tutti i collaboratori scolastici e a tutte le O.S.S., sarà fornita una informazione e una formazione idonea a fornire assistenza agli alunni disabili durante l'evacuazione; tale formazione riguarderà anche l'adozione scrupolosa delle misure e procedure illustrate e descritte nel presente documento, che è parte integrante del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi).

I nominativi saranno inseriti nell'attuale organigramma sulla sicurezza pubblicato nel sito della Scuola alla sezione Sicurezza.

Tabella riassuntiva situazione attuale alunni disabili nei due plessi scolastici				
Plesso	Classe Aula	Tipo di disabilità	Autonomia nell'attuare la procedura di evacuazione.	L'alunno sarà affiancato nell'attuare la procedura di evacuazione da:
1.Fanoli	5CL aula 214	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
2.Fanoli	4BL aula 216	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
3.Fanoli	3DL aula 213	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
4.Fanoli	3AL aula 205	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
5.Fanoli	2CL aula 215	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
6.Fanoli	1DL aula 210	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
7.Fanoli	1CL aula 109	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	NON AUTONOMO	docente sostegno oppure OSS oppure collaboratore scolastico
1.Fanoli	3BL aula 204	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	PARZIALMENTE AUTONOMO	docente sostegno o alunno chiudi- fila
2.Fanoli	2DL	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	PARZIALMENTE AUTONOMO	docente sostegno o alunno chiudi-fila

	aula 102			
3.Fanoli	1AL aula 115	HANDICAP PSICOFISICO E COGNITIVO	PARZIALMENTE AUTONOMO	docente sostegno o alunno chiudi-fila

Il presente documento costituisce parte integrante del DVR (Documento valutazione rischi) .

Cittadella li 28.10.2020		Letto e firmato:
		Firma
Il Dirigente Scolastico	ing. Roberto Turetta	
Il RSPP	arch. Gianluca Ali	
Il M.C.	Dott.ssa Isabella Maccà	
Il RLS	prof. Giorgio Pancotti	